

Energia fa da te, la sfida della Diocesi

Venerdì

17 Ottobre 2025

Energia fa da te, la sfida della Diocesi

17 Ottobre 2025

Chiesa

17/10/2025 **Corriere del Trentino** Pagina 6
Energia fai da te, la sfida della Diocesi «Percorso di conversione ecologica»

Energia fai da te, la sfida della Diocesi «Percorso di conversione ecologica»

Anche Trento promuove le Comunità energetiche rinnovabili. Merler: «Attenzione al bene comune»

TRENTO Un tetto e il desiderio di investire in un impianto. Così si può diventare produttori, riducendo sprechi e investimenti sulle reti. Un passo concreto verso la transizione ecologica e la corresponsabilità comunitaria, perché è possibile «trasformare l'energia in bene comune», sottolinea l'economista **diocesano** Marco Merler. Un progetto nel solco di quella «cultura della responsabilità che Papa Francesco — ricorda l'encomista — ha indicato nell'enciclica “Laudato si’”: prendersi cura insieme della Casa comune».

La Diocesi di Trento non si sottrae alla sfida della transizione ecologica e lancia il progetto delle Comunità energetiche rinnovabili (Cer). L'iniziativa, illustrata a circa trecento rappresentanti delle parrocchie — erano presenti anche il **vicario generale don** Claudio Ferrari e il cancelliere **don** Alessandro Aste — si inserisce nel più ampio progetto già avviato dalla Diocesi di Treviso che due anni fa aveva promosso la nascita della Fondazione Diocesi Energy Ets, con l'obiettivo di costituire una grande comunità energetica rinnovabile che unisca le 265 parrocchie del territorio.

Alla Fondazione hanno già aderito le Diocesi di Adria-Rovigo, Concordia-Pordenone e ora ci sarà anche Trento.

«Con questo progetto la Diocesi di Trento vuole partecipare a un percorso concreto di conversione ecologica e attenzione al bene comune. Le comunità energetiche — ha chiarito Merler — rappresentano un modo nuovo e solidale di produrre e condividere energia, generando benefici non solo ambientali, ma anche economici e solidali. L'adesione alla Fondazione consentirà anche alle parrocchie di beneficiare di uno strumento tecnico-giuridico già rodato».

Le Comunità energetiche permettono ai produttori e consumatori di energia rinnovabile di condividere, in modo «virtuale», l'energia prodotta localmente all'interno della stessa cabina primaria elettrica.

Anche singole parrocchie ed enti **religiosi trentini** potranno iniziare a produrre energia, ma saranno coinvolte anche imprese e famiglie. Il modello presentato prevede la destinazione degli incentivi ottenuti in modo differenziato: ai produttori andrà il 28,5%, ai consumatori il 7%, il 14,5% degli incentivi saranno destinati alla gestione tecnica della Cer, un altro 3% alla Fondazione



Energy Ets, ma c'è quasi un 50% (47% per essere esatti) di risorse che saranno reinvestite in progetti di solidarietà e comunità. Questo uno dei focus. Il modello mira a costruire uno strumento che possa portare importanti benefici dal punto di vista ambientale, ma anche sociale.

Ora saranno contattati, attraverso una sezione apposita predisposta sul portale web della Diocesi e incontri sul territorio, tutte le parrocchie e i soggetti interessati. Poi si è pronti a partire. La Diocesi ha sottoscritto una convenzione con Dolomiti Energia per la fornitura a tutte le utenze diocesane e parrocchie, di energia elettrica certificata in quanto prodotta esclusivamente da fonte rinnovabile e di gas metano per cui sia stata effettuata la compensazione delle emissioni di anidride carbonica, attraverso l'acquisto e l'annullamento di crediti di carbonio certificati emessi dagli organismi internazionali Verra e Gold Standard. Ogni credito corrisponde alla riduzione di una tonnellata di CO2 a vantaggio di progetti di sviluppo ambientale sostenibili in diversi Paesi. L'accordo con Dolomiti Energia interessa, per quanto riguarda l'energia elettrica, circa mille realtà ecclesiali, per il gas circa 500 enti.

«Il nostro impegno — conclude Merler — è duplice: consumare energia pulita e compensare con iniziative ambientali il ricorso a combustibili fossili che ancora non possiamo evitare».

